

A Grottaglie Poliziotti indagati Il Sap chiede «più rispetto»

TARANTO Oltre cento agenti di polizia hanno partecipato ieri a Grottaglie, in provincia di Taranto, davanti alla sede del commissariato, alla manifestazione organizzata dal Sap (sindacato autonomo polizia) per manifestare solidarietà e vicinanza ai due poliziotti indagati per omicidio colposo per eccesso colposo nell'uso legittimo delle armi, coinvolti nella morte del 59enne Michele Mastropietro, ritenuto l'autore dell'uccisione del brigadiere capo dei carabinieri Carlo Legrottaglie.

Nel fascicolo, trasmesso alla Procura di Brindisi per le successive determinazioni, i due poliziotti risultano anche parti offese perché, a loro volta, sono stati bersaglio di colpi di arma da fuoco. Al sit in

hanno partecipato anche rappresentanti del Sap di Foggia oltre al segretario generale nazionale Stefano Paoloni e alla delegazione del Sap Puglia e Basilicata.

«Gli operatori delle forze dell'ordine - ha sottolineato Paoloni - hanno bisogno di maggiori tutele per garantire la massima sicurezza ai cittadini. Oggi noi siamo l'anello debole della catena». I sindacati della polizia chiedono al governo di modificare le norme sull'automatismo che consente di iscrivere nel registro degli indagati quegli uomini che per difendersi in particolari circostanze sono costretti ad usare le armi.

Era presente al sit in anche l'ispettore Gionatan Scasciamacchia, responsabile della

pattuglia dei Falchi intervenuta nelle campagne di Grottaglie subito dopo il conflitto a fuoco. «Dobbiamo dare il massimo sostegno e la più grande solidarietà ai nostri due colleghi», ha detto. «La dignità dei poliziotti non può essere calpestata ma rispettata - ha detto Vito Giordano, vice segretario Sap Bari, - il Sap Puglia/Lucania ha evidenziato la necessità di modificare una norma, la quale, invece di operare in automatismo, può essere applicata solo dopo una seria verifica di garanzia».

«L'iscrizione nel registro degli indagati - ha chiarito ieri il segretario provinciale Sap Foggia, Giuseppe Vigilante, - è un atto di garanzia che sentirà ai colleghi di parteci-

pare alle fasi del processo ed eventuali incidenti probatori, ma dovranno farlo a loro spese e con i loro avvocati e fino a quando il procedimento penale non sarà terminato avranno la carriera bloccata. Ora è giunto il momento di cambiare la norma». Per i due poliziotti indagati il ministro Piantedosi proporrà una medaglia per il loro coraggio.

Cesare Bechis



Peso: 15%